

Gentiloni. «L'Italia vende armi a Riad legalmente» M5S: ammissione scioccante, siamo Stato-canaglia

ROMA

«**C**ome si evince dalle relazioni annuali sulle esportazioni d'armamenti 2011-2015, l'Italia ha esportato in Arabia Saudita materiale da armamento». È il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni a confermare la vendita di armi italiane a Riad. Lo fa in un question time in Parlamento, rispondendo a un'interrogazione del Movimento Cinquestelle in merito alla vicenda delle bombe prodotte in Sardegna e sganciate dagli aerei sauditi sullo Yemen, in un conflitto che ha già prodotto migliaia di vittime civili. L'Italia lavora insieme all'Onu per una «soluzione negoziale», dice Gentiloni, spiegando che «E «la Rwm, ditta italiana di un gruppo tedesco, ha esportato in Arabia Saudita in forza di licenze rilasciate in base alla normativa vigente». L'Italia non è «un grande venditore di armi» a Riad, poiché nel triennio 2012-2014 la Francia ne ha vendute «per 5 miliardi e 100 mi-

Il ministro degli Esteri: «Non c'è embargo verso l'Arabia Saudita, export per 700 milioni»

lioni, il Regno Unito per 2,2 miliardi, la Germania per 1,9 e l'Italia per 700 milioni». La linea della Farnesina è analoga a quella espressa dalla titolare della Difesa Roberta Pinotti: «Le esportazioni sono regolate dalla legge e la «risposta a ciascuna istanza viene fornita dopo il parere di diversi ministeri e dall'Autorità nazionale Uama». L'Arabia Saudita, prosegue il ministro, a differenza di Paesi come la Libia o la Siria «non è oggetto di embargo, sanzioni o restrizioni internazionali nelle vendite di armamenti». E nella riunione del 4 ottobre a Bruxelles del gruppo di lavoro sull'export d'armi, «nessuna novità è emersa nelle politiche dei 28 verso l'Arabia Saudita», ma «se in sede Onu o Ue fossero accertate violazioni, l'Italia si adeguerebbe immediatamente a prescrizioni o divieti». Indignati i parlamentari di M5S: «Gentiloni scioccante, ha ammesso con nonchalance. L'Italia è uno Stato-canaglia».

(V.R.S.)

